

LA LEZIONE



L'impero zarista baluardo dell'assolutismo

L'impero russo che, nel 1914, **entra in guerra a fianco dell'Intesa** è in Europa il baluardo dell'assolutismo.

Tutto il potere è concentrato nelle mani dello zar **Nicola II Romanov**, salito al trono nel 1894. L'istituzione di un parlamento (**Duma**) dopo la **rivoluzione del 1905** non ha, infatti, mutato nella sostanza il potere autocratico dello zar.

La **parziale industrializzazione**, avvenuta a partire dall'ultimo ventennio del XIX secolo, non ha modificato il rapporto tra città e campagna. Alla vigilia della guerra, su una popolazione totale di 160 milioni di abitanti, solo 18 milioni vivono nelle città.

L'impero zarista resta **una realtà prevalentemente agricola**; le terre sono concentrate nelle mani di pochi grandi aristocratici che hanno mantenuto tutti i loro privilegi e di un più consistente numero di contadini agiati (**kulaki**); il resto è diviso in piccoli appezzamenti tra milioni di contadini, in gran parte analfabeti, che vivono in condizioni spesso miserabili, in piccoli villaggi, in case di legno.

La recente industria è concentrata in un numero limitato di aree e la classe operaia, dunque, in un numero ristretto di città e in fabbriche di grandi dimensioni.

Per la guerra è stato mobilitato un **esercito enorme di 12 milioni di uomini, che però soffrono di una disastrosa penuria di ogni tipo di rifornimento, sono male addestrati, male armati e mal condotti**. Negli oltre due anni di guerra le perdite di uomini e mezzi sono state gravissime e la popolazione civile ha visto peggiorare le già misere condizioni di vita.

I disastri militari, la miseria, la forte inflazione, la penuria alimentare fanno crescere l'**avversione popolare verso lo Zar e la guerra**. Tra la fine del 1915 e l'inizio del 1917 in Russia si registra il più alto numero di scioperi d'Europa e anche il numero di diserzioni più esteso tra tutti gli eserciti in conflitto.

La rivoluzione di febbraio

Il crollo dello zarismo avviene **nel contesto del conflitto mondiale, nell'inverno eccezionalmente duro del 1917**. Gli eventi del 1917 sono organizzabili in due fasi: la "**rivoluzione di febbraio**" e la "**rivoluzione d'Ottobre**".

Tra il 23 e il 27 febbraio (secondo il calendario ortodosso), a Pietrogrado (il nome di Pietroburgo dal 1914), si susseguono, provocati dalla penuria di pane e di combustibile, cortei e scioperi, scontri con la polizia, dimostrazioni e incidenti con morti e feriti, che portano alla caduta improvvisa del regime zarista e alla formazione di due distinti e indipendenti organismi di potere: il **Governo provvisorio**, controllato dai liberali moderati, ostile alle due fondamentali rivendicazioni popolari (la fine della guerra e la riforma agraria), e il **Soviet di Pietrogrado**, espressione degli insorti e dei soldati che hanno fraternizzato con loro, egemonizzato da socialisti di diverse correnti. Quella di febbraio è una **rivoluzione spontanea e senza un capo**.

Da marzo a ottobre, i due poteri si scontrano, non senza contraddizioni interne, sulla prosecuzione della guerra, sulla questione agraria, sul modello di Stato, nel contesto di una situazione economica e militare sempre più grave, di un intensificarsi degli scioperi, delle diserzioni e delle rivolte contadine, mentre una **rete di Soviet si estende nei villaggi, nelle città e al fronte**. A settembre i Soviet si danno una direzione a maggioranza bolscevica. **Il programma è quello espresso da Lenin**, al

suo ritorno dall'esilio: pace immediata, terra ai contadini, passaggio dei poteri ai Soviet ("**Tesi d'aprile**").

La rivoluzione d'ottobre

Nella notte tra il 24 e il 25 ottobre **i bolscevichi assaltano il Palazzo d'inverno**, sede del Governo provvisorio, e prendono il potere. **Il 26 ottobre, il nuovo governo rivoluzionario presieduto da Lenin decreta sulla pace (senza annessioni e indennità) e sulla terra (abolizione senza indennizzo della proprietà privata) e sul controllo operaio delle fabbriche.**

La rivoluzione di ottobre ha il carattere di un **colpo di Stato**, attuato dalla minoranza politica bolscevica ma, nello stesso tempo, da un punto di vista sociale, ha un **carattere di massa** datole dalla capillare rivolta dei contadini.

A novembre, **le elezioni per l'Assemblea costituente**, che mettono in minoranza i bolscevichi, **sono annullate da Lenin. La sovranità** viene riconosciuta solo ai Soviet ma, in realtà, è **concentrata nel Partito bolscevico**: ha inizio quel **sistema monopartitico** che caratterizzerà tutte le società di tipo sovietico.